

Tax credit autotrasporto, 11,4 milioni in più

Pressing per l'estensione della piattaforma

Lo. Pa.

Un altro piccolo aiuto per sostenere gli autotrasportatori, portando la dote complessiva in crediti d'imposta a 397,6 milioni di euro. È l'ultima novità nella lunga partita contro il caro carburanti, arrivata con un emendamento del Governo. Che, come prevedibile, fa confluire gli ultimi due decreti legge sui carburanti (Dl 139/2026 e Dl 153/2026) in quello di fine luglio (Dl 133/2026). L'iter in Parlamento è iniziato ieri in commissione Finanze alla Camera, dove oggi si dovrebbe chiudere la votazione su emendamenti e subemendamenti al correttivo presentato dal Governo. I tempi sono abbastanza stretti, perché la conversione in legge dovrà arrivare entro il 27 settembre.

Gran parte dei correttivi riguarda proprio l'autotrasporto, il settore più attenzionato dall'inizio della crisi energetica perché dipendente dal gasolio (il carburante più caro da mesi) e che rischia di "scaricare" i rincari sui cittadini dato che si occupa del trasporto merce. Per questo le risorse sono state aumentate ancora dall'Esecutivo, che ha raschiato altri 11,4 milioni dal Fondo per interventi strutturali di politica economica.

C'è poi il tema delle tempistiche. Le domande per i rimborsi, ricordando che la misura del credito d'imposta potrà arrivare a coprire fino al 70% della maggiore spesa sostenuta da marzo fino al 31 agosto, possono essere caricate nella piattaforma del ministero dei Trasporti, creata col supporto di Agenzia delle Dogane e Sogei, fino a martedì prossimo. «Una finestra temporale strettissima che costringe i professionisti che assistono le imprese a un'assurda corsa contro il tempo» secondo l'Associazione nazionale commercialisti (Anc), che spinge per un'estensione della finestra a oltre il 15 settembre.

In più, la scadenza da non oltrepassare per l'utilizzo in F24 è il 31 dicembre 2026, anche se pure in questo caso sono stati presentati emendamenti per prorogarla. Considerando quindi che la fase calda per richieste e riconoscimento del tax credit inizia adesso, si tratta di una vera e propria corsa contro il tempo per le imprese beneficiarie che si troveranno a calare sul tavolo la carta del

credito in compensazione soprattutto per l'appuntamento con il secondo acconto delle imposte sui redditi 2026 in scadenza il 30 novembre.

Non ci sono soltanto i nuovi fondi per l'autotrasporto. Perché in commissione Finanze potrebbe essere approvata una modifica per rendere più chiara, ai fini fiscali, la classificazione delle società energetiche alle quali viene chiesto un anticipo d'imposta del 39% sugli utili la cui distribuzione è stata deliberata nell'esercizio 2025. Quest'ultima misura è stata inserita nell'ultimo decreto legge per finanziare l'ennesimo taglio alle accise sul gasolio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA